

Introduzione

all'opuscolo di Sigismund Borkheim,
«In ricordo dei grandi patrioti tedeschi. 1806-1807»,
Hottingen-Zurigo 1888^a

L'autore del seguente opuscolo, Sigismund Borkheim, era nato il 29 marzo 1825 a Glogau. Dopo aver terminato nel 1844 il ginnasio a Berlino, proseguì gli studi, in successione, a Breslavia, Greifswald e Berlino. Troppo povero per pagare la somma che gli avrebbe consentito di ridurre il servizio militare a un anno, nel 1847 fu costretto, per assolvere i propri obblighi militari, ad arruolarsi come volontario per tre anni nell'artiglieria di Glogau. Dopo la rivoluzione del 1848 partecipò alle assemblee democratiche e per questo fu indagato dalla corte marziale, alla quale si sottrasse fuggendo a Berlino. Qui continuò l'attività nel movimento, all'inizio senza essere perseguito, ed ebbe un ruolo importante nell'assalto all'arsenale.¹ Sfuggì all'arresto, che lo minacciava per tale motivo, fuggendo di nuovo, verso la Svizzera. Quando qui, nel settembre del 1848, Struve organizzò la propria spedizione, con i corpi franchi, nella Foresta Nera del Baden,² Borkheim si unì a lui, fu preso prigioniero e rimase in carcere fino a quando la rivoluzione del Baden del maggio 1849³ liberò i prigionieri.

Borkheim si recò a Karlsruhe, per mettersi al servizio della rivoluzione come soldato. Quando Johann Philipp Becker fu nominato comandante supremo di tutta la milizia popolare, affidò a Borkheim la formazione di una batteria alla quale, però, all'inizio il governo assegnò soltanto dei pezzi d'artiglieria senza traino. I traini non erano stati ancora forniti quando scoppiò il movimento del 6 giugno,⁴ con cui gli elementi più decisi vollero spronare il fiacco governo provvisorio, in parte composto anche da chiari traditori, a [dimostrare] una maggiore energia. Borkheim partecipò insieme con Becker alla dimostrazione, la cui unica e immediata conseguenza fu però l'allontanamento da Karlsruhe di Becker che, con tutti i suoi volontari e le sue milizie popolari, venne inviato sul teatro di guerra presso il Neckar. Borkheim, con la sua batteria, non lo poteva seguire fino a quando non gli avessero dato i cavalli per [[trainare] i suoi cannoni. Quando finalmente li ottenne – poiché il signor Brentano, il capo del governo, ora

^a Scritto nella prima metà del dicembre 1887.